

Il personaggio

Ballarini: la mia Ambrosiana

SIMONE MOSCA, pagina XI

Intervista

Marco Ballarini

“La mia Ambrosiana più aperta alla città”

Il biglietto a 15 euro troppo caro? Può darsi, ma quei soldi ci servono. Già avviati contatti con la Bit, il Museo della Scienza e **BookCity**

SIMONE MOSCA

Anche visitando stanze private e corridoi esclusi dal percorso museale, l'inestimabile è un destino. In un angolo c'è un tavolino cinese del '300. «Forse apparteneva a Marco Polo». In una teca è adagiata una spada circondata da manoscritti. «Qui siamo sicuri, apparteneva tutto a Cesare Beccaria». Monsignor Marco Ballarini, nato ad Arluno nel '49, è il nuovo prefetto dell'Ambrosiana, istituzione fondata da Federico Borromeo ai primi del '600 che giunge così alla direzione numero XXVI. La XV, quella di monsignor Franco Buzzi, era durata 10 anni, dal

2007 al 2017, fino alla rinuncia accettata dall'arcivescovo Delpini. Il cui lontano predecessore, il colto e pio Federigo manzoniano, fondò una Biblioteca nel 1609 e poi una Pinacoteca dieci anni più tardi. Intendeva offrire gratuitamente cultura e creò così il primo museo pubblico al mondo. Oggi il biglietto costa 15 euro, uno dei più cari di **Milano**. «Ma anche così a fine anno siamo in deficit» chiarisce Ballarini. Laureato in lettere moderne, studioso di Dante, Petrarca, Boccaccio, tra i curatori dell'Edizione Nazionale delle Opere di Parini, insegna alla facoltà teologica in San Simpliciano. Ha in programma

una lezione sulla presenza di Giuda in letteratura.

Leonardo, Caravaggio, Giorgione, Botticelli, Tiziano. Eppure l'Ambrosiana è ferma a 70mila visitatori l'anno.

«Non siamo miopi, ma per entrare in un'ottica di promozione serve intrecciare relazioni. Le istituzioni pubbliche si trovano naturalmente in dialogo tra loro e con la politica mentre noi dobbiamo fare uno sforzo in più. Ma stiamo lavorando. Da quando mi sono insediato, siamo andati alla Bit, abbiamo preso contatti col Museo della Scienza, stiamo programmando collaborazioni coi musei della Scala e del Duomo».

E con Brera, l'altra Pinacoteca? Bradburne ha ottenuto buoni risultati.

«Serve tempo, se ne avrò abbastanza sono sicuro che

potremmo trovarci con Bradburne».

Comunicazione e buone relazioni istituzionali: forse conveniva prestare gratis la Canestra di frutta di Caravaggio alla mostra da record di Palazzo Reale invece di chiedere uno sproposito.

«Messa così pare facile, ma tra le entrate che ci consentono di esistere, una delle più rilevanti riguarda i prestiti. E c'è inoltre l'esigenza di tutelare uno dei simboli della nostra collezione».

Ma alle Scuderie del Quirinale la Canestra non era andata gratis?

«Sì, ma ce l'aveva chiesta il presidente Napolitano, una deroga era obbligatoria».

Nemmeno il biglietto da 15 euro incoraggia le visite.

«Può darsi che pesi, prima di rivedere l'allestimento del *Musico* di Leonardo costava in effetti meno, 10 euro. Però i 5 in più sono serviti a pagare un lavoro concreto. Il mio ruolo non è decidere tariffe. I conti a fine

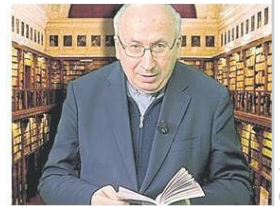
anno li fa la Congregazione dei Conservatori, presieduta da Lorenzo Ornaghi. Se ci saranno margini per riduzioni andrà chiesto a loro, io mi occupo del programma».

I prossimi appuntamenti?

«In autunno presenteremo il nuovo allestimento progettato da Stefano Boeri per il cartone preparatorio di Raffaello per l'affresco della Scuola di Atene in Vaticano, di cui sono in corso i lavori di restauro. Il pubblico può seguirli dal vivo, per quanto ci riguarda stiamo già scegliendo il nuovo telaio che lo sosterrà. Poi nel 2019 saranno 500 anni dalla morte di Leonardo. Proporrò quattro mostre sui disegni più fruibili del nostro Codice Atlantico, in particolare capricci e grottesche, con un focus sui discepoli di Leonardo e sul suo periodo francese».

Centenari a parte, non crede che l'Ambrosiana potrebbe nel frattempo cercare sintonia col presente e con altre iniziative diffuse?

«I centenari sono la nostra specialità, purtroppo, ma l'osservazione è giusta. Con **BookCity** e Tempo di Libri stiamo cercando una quadra ma è chiaro che le iniziative devono corrisponderci, somigliarci. Non possiamo accostarci alla Design Week con la stessa leggerezza. Va bene l'immagine, che a **Milano** piace tanto, ma è cosa buona e giusta solo se veste la sostanza».



Il nuovo Prefetto
Monsignor Marco Ballarini è il XXVI Prefetto dell'Ambrosiana, la doppia istituzione, Biblioteca e Pinacoteca, fondata ai primi del '600 dal cardinale Federico Borromeo con le sue collezioni.





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato